

nemmeno a dargli un rinforzo di 1,000 fanti, 400 truppe leggieri e 200 di cavalleria, cui esibiva il generale inglese di provvedere di munizioni, tratte dai magazzini britannici.

Il 12, l'armata di sir Arthur Wellesley giunse a Leiria; il 15, l'avanguardia scontrò a Oviedo i Francesi che si ritirarono. Nel 16, il generale inglese attaccò il general La Borde a Roleia e gli tolse le sue posizioni; grandissima dovette essere la perdita dei Francesi; quella degl'Inglesi fu di 500 uomini. La quale vittoria rese padrone sir Arthur Wellesley dei varchi che menano a Lisbona.

Il 17, gl'Inglesi marciarono verso Lurinha, per proteggere lo sbarco dell'armata del general Anstruther; il 21, si batterono a Vimeira coi Francesi, usciti di Lisbona per attaccarli prima che fossero rinforzati dall'armata del general Moore; la vittoria dopo viva azione rimase agl'Inglesi, avendo i Francesi perduti 3,000 uomini tra uccisi, feriti o prigionieri, oltre tredici pezzi di cannone; la perdita degl'Inglesi montò a circa 800 uomini.

Il 22 agosto, sir Hew Dalrymple, vice governatore di Gibilterra, ricevuto ordine di assumere il comando delle truppe inglesi in Portogallo, giunse al quartier generale di Cintra, ove esse aveano preso posizione: ore dopo, mandò il general Junot parlamentario a proporre cessazione delle ostilità per istendere una convenzione relativa allo sgombrò dei Francesi dal Portogallo, che venne segnata, il 31 agosto, da Arthur Wellesley a nome del generale in capo. Tra gli altri articoli eravi quello, che gli Spagnuoli, detenuti come prigionieri a bordo dei bastimenti francesi ancorati nel Tago, sarebbero rimessi al generale inglese che impegnavasi ottenere dagli Spagnuoli la restituzione dei Francesi detenuti in Spagna senz'essere stati presi in battaglia; con altro articolo veniva riconosciuta la neutralità del porto di Lisbona, ossia in altri termini si permetteva alla flotta russa ancorata nel Tago, di uscirne senza molestie.

L'ammiraglio Colton ricusò di uniformarsi a questa clausula della convenzione; in conseguenza altra ne concluse coll'ammiraglio russo Siniavin; questi gli consegnò la sua flotta con tutti gli attrezzi ed apparecchi, che dovea esser mandata in Inghilterra per restarvi in deposito, e non restituita se non sei mesi dopo la conchiusione della pace tra le